

ANNULLI MECCANICI A TARGHETTA PUBBLICITARIA

Una delle collezioni più interessanti è senza dubbio quella che ha per oggetto gli annulli meccanici a targhetta pubblicitaria.

L'aspetto, a mio avviso, che affascina maggiormente è trovare sulla corrispondenza un vero e proprio insieme di segni marcofilici che arricchiscono la cartolina o la busta viaggiata.

Ovviamente partiamo dal francobollo che rappresenta per tutti i collezionisti il punto di partenza dei filatelici.

Il francobollo rappresenta il pagamento della corrispondenza. Il supporto cartaceo può essere una semplice busta anonima oppure una busta con intestazione, in genere del tipo commerciale.



Bella targhetta dell'esposizione internazionale dello sport a Vercelli nel 1913 su busta intestata di una ditta. In questo caso il francobollo è di facile reperibilità.

La corrispondenza parte da una destinazione, che è il mittente, a volte viene riportato e arriva ad un'altra destinazione, chiaramente visibile sul supporto cartaceo.

Durante questo viaggio il francobollo o la serie di francobolli che formano la tariffa, vengono annullati o manualmente o meccanicamente in centri specializzati nello smistamento della corrispondenza.

Nell'annullamento meccanico per un lungo periodo è stato inserito accanto al timbro che viene impresso sul francobollo una targhetta che insieme al timbro (di forma circolare e con dimensioni varie) costituisce un unico annullamento del francobollo stesso.

Nella targhetta (rettangolare) abbiamo una serie di scritte o immagini che rappresentano o vogliono pubblicizzare un evento.

Per un periodo, che possiamo dire durato 100 anni, le poste hanno utilizzato questa forma di pubblicità/informazione rivolta al pubblico.

La prima targhetta pubblicitaria in Italia risale al 1901, le ultime le troviamo nei primissimi anni del 2000.



Targhetta con le scritte Vittorio Emanuele III utilizzata dal 1901 fino al 1918 (ufficio postale di Brescia).

Di questo lungo periodo, il momento più interessante è senza dubbio quello del Regno, sia per la grafica di un certo rilievo sia per la complessità a trovare del materiale di un certo pregio collezionistico.



Targhetta "Mata Hari" del cui disegno esistono molte varietà.

Targhetta "Veglia" di non facile reperibilità.



Targhetta posta in arrivo sulla corrispondenza.

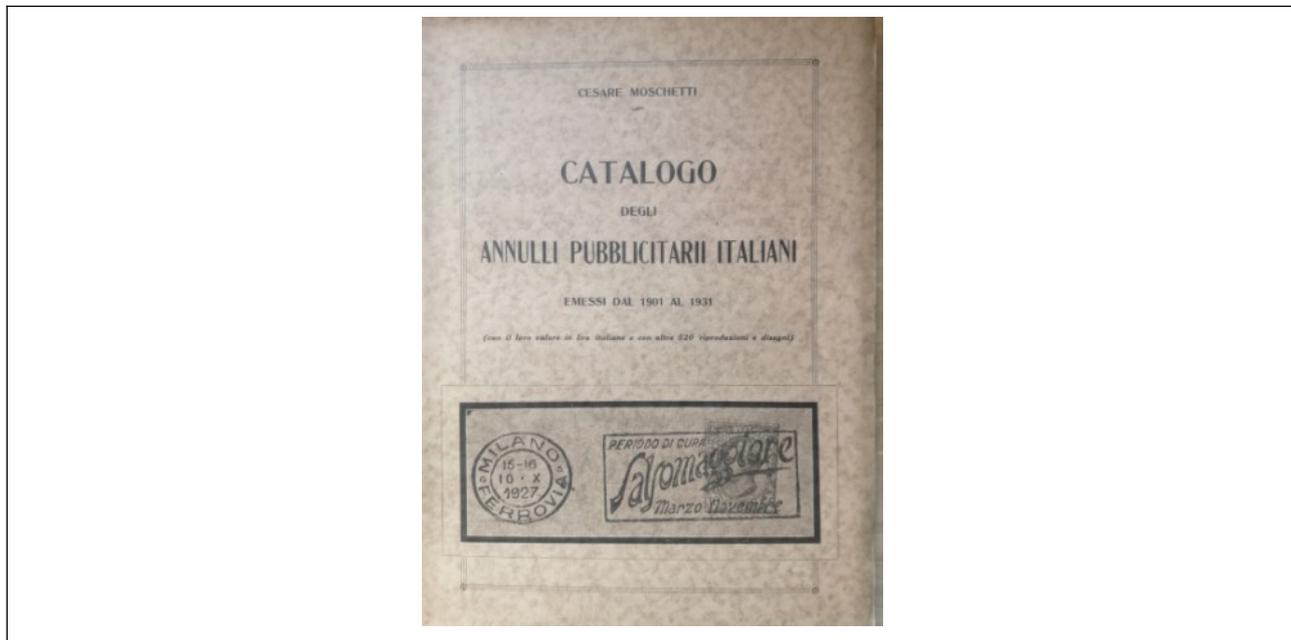
Targhetta di propaganda del ventennio fascista.

Tralascio tutto l'aspetto tecnico che troverete sul catalogo scaricabile online di **Francesco Dodi e A. Zeni**, di cui allego i file per gentile concessione degli autori.

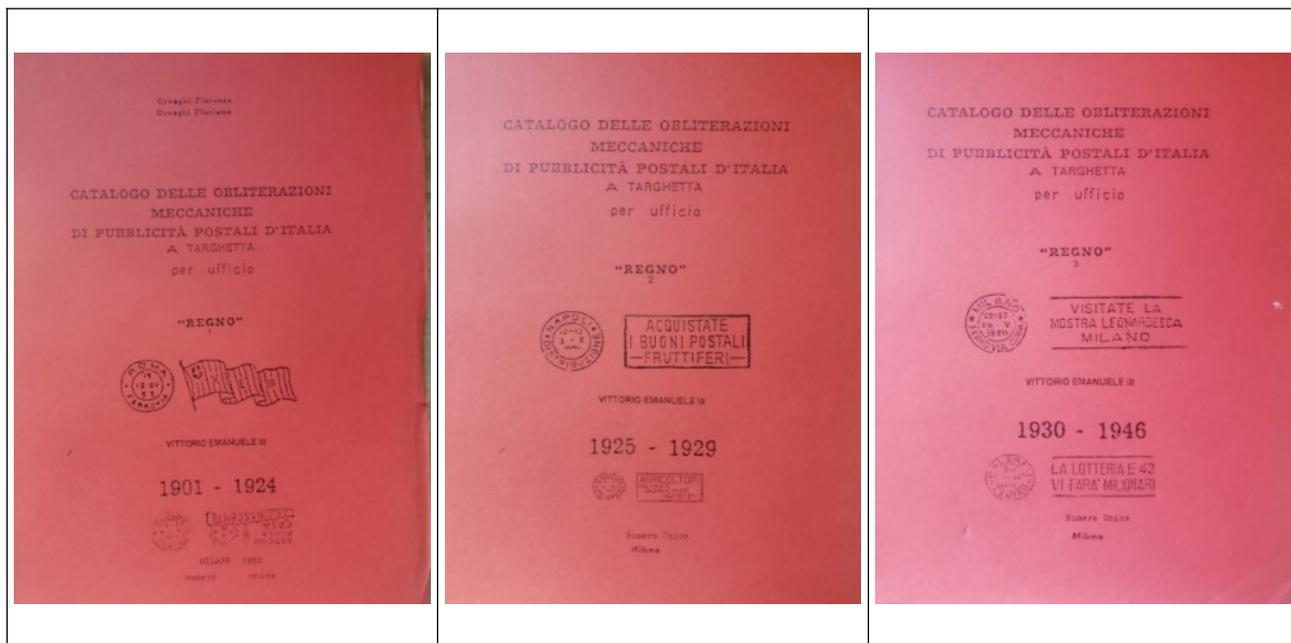
Maggiori informazioni le potete richiedere a catalogo.targhette@gmail.com

Vi sono cataloghi cartacei, di non facile reperibilità, di cui allego qui le immagini delle loro copertine.

Oltre a quelli che riporto qui sotto vi è anche il catalogo Bartolomasi che arriva fino agli anni 1960 e a puntate sul "corriere filatelico" dal 1931 il Bernardelli.



Il primo catalogo per una classificazione degli annulli pubblicitari italiani che va dal 1901 al 1931 di Cesare Marchetti.



Cataloghi Ornaghi del periodo del regno d'Italia. Questi cataloghi hanno la particolarità che riportano l'utilizzo delle targhette nei vari uffici italiani.

Le pubblicazioni dei cataloghi dei fratelli Ornaghi poi continuano fino al 2006.